

## De gli Antichi.

367

uersamente ama ciascheduno, & spisso ancora diuerse cose: il che non si potrebbe fare, se Amore fosse vno solamente. Finsero dunque gli antichi, che fosser molti, li quali facenano tutti fanciullini bellissimi con l'ali, & dauano loro in mano à chi facellette ardenti, à chi strali acutissimi, & à chi saldissimi lacciuoli, come benissimo mostra Propertio scriuendo à Cinthia sua, che così dice in nostra lingua. Amore. Propertio.

→ fino qui

Mentre che l'altra notte, Vita mia,  
Errando me ne vado dopò cena,  
Senza pur' hauer' vno in compagnia.

La sorte, nè sò già come, mi mena  
Doue vno stuol mi vien' ad incontrare  
Di fanciulli, che paion nati a pena.

Quanti fosser non sò, che numerare  
Non gli potci per la tema, ch' al core  
N'andò, ch' al fatto mio mi fè pensare:

Nè bisognaua non hauer timore  
Di loro, se ben' eran piccollini;  
Ch' assai son grandi in dar' altrui dolore.

Mostrauan tutti i nudi corpiccini  
Così vaghi, sì belli, e ben formati:  
Che mai non vidi più be' fanciullini.

Et alcuni di loro erano armati  
Di viue fiamme in facellette accolte,  
Onde ogni dì ne son molti abbrucciati.

Alcuni con le braccia snelle, e sciolte,  
E preste al saettar portan gli strali,  
Che mè nel cor ferito ban già più volte.

Et alcuni altri certi lacci, quali  
Mostraron d'hauer sol per me legare,  
Perchè vn dì lor disse parole tali:

**Pigliate**